

## IMMAGINI DI NATURA VIVA



E' strano pensare alla natura come a un qualcosa o a un qualcuno che osserviamo, ammiriamo, amiamo; o più tristemente usiamo e sfruttiamo. Pensiamo di possederla e controllarla, così come ci illudiamo di possedere e controllare la nostra vita e il nostro destino.

Per molti è la Grande Madre, siano essi ecologisti o spiritualisti; tipi distinti, che oggi si avvicinano sempre di più.

Grande Madre, Madre Divina, Gea ha tanti nomi quante sono le tradizioni, le culture, le storie, le religioni, le mitologie.

È una Dea, un Essere vivente.

Natura è il Pianeta Terra, un'entità viva e intelligente, Madre di figli che si chiamano Montagna, Collina, Valle; Oceano, Fiume e Ruscello, Spiaggia, Giardino, Erba Sasso, Delfino, Colomba, Capretta e Bambino ...

Noi siamo i suoi figli dimentichi perché abbiamo tagliato il legame, che era fatto di ascolto, prima di tutto, e perché ne parliamo come di un qualcosa da cui ci distinguiamo.

Parliamo della Natura escludendoci da essa, come non ne

facessimo parte, come fossimo Altro. Una parte di noi è sicuramente Altro. Ma questa porzione umana visibilissima si perde, nella nostra bizzarra concezione, altrove. Un altrove dal quale osservare, giudicare, economizzare e scartare.

Ci confondiamo, nella migliore delle ipotesi in buona fede, identificandoci totalmente con l'uomo pensante estraneo alla Materia, alla quale si avvicina solo in termini di utilizzo.

Ma chi può negare la nostra corporeità? E perché? Quanto danno e sofferenza ha portato questa concezione separatista fra pensiero e materia nei laici, e fra spirito e materia nei credenti?

Tornare Uno, Essere Completo significa unire gli opposti, i complementari.

L'interesse e il rispetto per la Natura stanno però crescendo, per motivi nobili o meno, e sembra superfluo ripetere quello a cui assistiamo continuamente, le tante catastrofi "naturali" che ci risvegliano a un repentino cambiamento di mentalità e a un conseguente diverso comportamento.

Lo sappiamo e lo dobbiamo fare.

Quanto più dolce e illustre è soffermarsi a cercare, nello scrigno prezioso del nostro cuore, l'Amore per questa Madre tenera e forte. Allora, quando la riconosciamo, l'accettiamo e l'accogliamo in noi, Essa ci insegna a saper nascere, a saper vivere e a saper morire, come lei stessa fa incessantemente, regalandoci il suo più prezioso segreto: trasformare la Morte in Vita.

Elisabetta Mastrocola

Febbraio 2010